

# Folla all'ombra del Garibaldi per ascoltare Prem Rawat



Palco, maxischermo e seicento persone a sedere, più altre cento, almeno, in piedi: tanti erano martedì nel tardo pomeriggio in piazza Garibaldi coloro che non hanno voluto perdere le Parole di Pace di Prem Rawat, l'oratore indiano (ma da più di 30 anni residente negli Stati Uniti) che il capoluogo, grazie all'associazione Percorsi, ha avuto l'onore di ospitare. Una conferenza attesissima, per la quale sono giunti in città spettatori da tutto il mondo. La giornata ha avuto una parte istituzionale, a Palazzo Pretorio, dove a Prem Rawat sono stati consegnati la targa di ambasciatore di pace da parte del Comune di Sondrio, una medaglia dalla Regione, un'altra targa - più libro - dall'amministrazione provinciale e il simbolo della Madonna di Tirano, omaggio del Comune abduano. A seguire, la parte pubblica, un autentico bagno

di folla cui Prem Rawat è senz'altro abituato, essendo portatore del proprio originalissimo messaggio di pace a folle oceaniche in giro per il globo da tre decenni, ma che per Sondrio ha rappresentato un momento altamente suggestivo. Sia per la piazza gremita, sia per le parole - dal pubblico ascoltate in cuffia, tradotte in simultanea - che l'oratore ha "dispensato" con il carisma, ma anche l'ironia e l'atteggiamento gradevole che lo contraddistinguono. Un messaggio di pace rivolto all'uomo, quello di Prem Rawat, apparentemente semplice innanzitutto per il modo piano, lineare, si potrebbe dire "pensato ad hoc per le grandi folle", utilizzato per diffonderlo, ma di quella semplicità che è la sola efficace, se si vuol fare arrivare i concetti dritti al cuore, scrigno che la pace custodisce e che ognuno di noi potrebbe-dovrebbe liberare. Ora anche Sondrio lo sa.

